

rato — Esser coto che hai, Esser cotto d'una persona; Innamorato cotto o Innamorato fradicio o Cotto fradicio; Essere nel fornucolo, presso al vischio; Esser tutto impaniato.

Lavoro di cotto, detto de' muratori, vale Lavoro di pietra cotta.

SOAZA O CAPITULO FATO DE COTO, Cornice fatta di testaccio, Lavoro di frammenti di terra cotta.

COTOLA, s. f. Dimin. di Cotta, così chiamata una Sorta di veste antica ed agiata da donna, che ricuopriva tutta la persona ed affibbiavasi al davanti ed alle braccia con uchielli. Ora si prende per Gonnella. V. CARPETA.

STAR TAGÀ A LE COTOLE, Star fitto a chi si sia, vale Stargli continuamente d'attorno — Esser lappola, vale Persona che si fregghi altrui d'attorno — Star sempre attaccato a' panni, Praticar volentieri colle donne. V. COTOLETA.

MAGNARE LE COTOLE, V. MAGNAR.

COTOLETA, s. f. Sottanino; Gonnellotta; Gonnellina; Gonnellino.

COTOLETA, dicesi per Donnaiuolo, V. FEMENELA.

AMICO DE LE COTOLETE, Amico delle donne. V. FEMENELA e GALINETA.

COTOLETE, T. de' Cucchi (dal Franc. Cotelettes) Costole o Costoline, e si dicono Quelle degli animali minuti, come de' Vitelli e Castrati; le quali chiamansi meglio Braciuciole o Braciuciollette quando sono divise. L'uso però vuol che si dica Cotolette, quando parlasi di Costoline preparate a vivanda in umido.

COTOLIN, s. m. Cintino, Veste corta da donna che cuopre dalla cintola in giù e si porta sotto. Dicesi anche Sottanino; Camiciotto; Gonnella di sotto.

COTOLO, s. m. lo stesso che COTOLA (italian. Gonnella) quando è sopraposta ad altre e distaccata dall'imbusto. Se la gonnella v'è attaccata, allora da noi si chiama CotoLO o COTOLA DE L'ABITO. Le gonnelle sopraposte si dicono COTOLI assoluti.

COTOLON, s. m. Gonnellone, Gonnella grande.

COTON, s. m. Colone e Bambagia, Propriam. Quella materia prima o lanugine simile a lana finissima, che si cava dal frutto d'una pianta chiamata da' Sistematici col nome generico *Gossypium*. V. BOMBASO.

COTON, add. detto per Agg. a Carne, Tracotto, V. STRACOTTO.

COTOR, add. Cottoio o Cocitoio; Di buona cucina, Aggiunto di que' grani o di quelle carni che sono di facile cottura. Il suo contrario è Crudele. V. in DURO.

COTORNO, s. m. T. de' Cacciatori, Starna maggiore o Coturnice, detto volgarmente in Toscana Starna di Piacenza, e da Linneo *Tetrao rufus*, Uccello noto e ricercato.

COTURA, s. f. Cottura; Cocitura; Cozione, Il cuocere — DAR UNA COTURA A LA CARNE, Fermare o Rifar le carni.

COTURE, detto in altro senso, Incotto; Chiazza, Macchie e lividure che vengono alla pelle pel troppo calore.

COTUS, Così chiamasi una Specie di abito da donna assai succinto, che usavasi già molti anni, benchè a' tempi dell'Autore.

COVERCHIETO, s. m. Operculo, cioè Piccolissimo coperchio, ma non dicesi che delle chiocciole e simili. Quindi Chiocciole operculate si chiamano Quelle che hanno l'operculo.

COVERCHIO, s. m. Coperchio e Coverchio, Quello con che alcuna cosa si copre.

COVERCHIO DA BOZZE DA DESTILAR, Cappelletto; Antenitorio.

COVERCHIO DE LA COMODA, Carello o Carriello, Turacciolo del cesso.

COVERCHIO DE LA BOCA DEL FORNO, Chiusino o Lastrone.

COVERCHIO DE LE PIGNATE, Testo o Coperchio, Dicesi a quella stoviglia di terra cotta rotonda e alquanto cupa, con cui si cuopre la pentola. — Tegghia, si chiama quell'ardese di creta o di ferro, con cui si copre il tegame, la qual tegghia infocolata rosola le vivande.

COVERCHIO DEL CORESIOL, V. CORESIOL.

COVERCHIO DEL SCHIOP, V. SCHIOP.

COVERCHIO DE LE SEPOLTURE, Sigillo o Lapide.

COVERCHIO DEL VIOLIN, Coperchio, Quella tavola del violino su cui sta il ponticello.

CAYAR EL COVERCHIO, V. DESCOVERZER.

COVERTA, s. f. Coperta e Coverta, Cosa che cuopre o con che si cuopre.

COVERTA DA LETO, Coperta o Coverta del letto. V. COVERTOR.

COVERTA DA INVOLTI, Invoglia o Invoglio o Guscio.

COVERTA DA MORTO, Coltre e Coltra, Panno o Drappo nero con cui si copre la bara.

COVERTA, parlando della Monta, Coperta; Monta; Copritura, Il coprire che fa il maschio la femmina nelle bestie.

COVERTA DE LA LETERA, Coperta o Soppraccarta, e Soppraccoperta.

COVERTA DEL ZOCCOLO O DE LA MULA, Guiglia, La parte di sopra della pianella o del zoccolo.

\* COVERTA D'UN BASTIMENTO, Coperta o Coverta, in Marineria, s'intende il Palco o Ponte superiore della nave. Onde Andare sotto coperta, vale Andare nella parte inferiore della nave — Tolda, dicesi il Tavolato o piano su cui sia piantata la batteria.

COVERTA, detto fam. e fig. Coperta e Copertura, vale Apparenza, Sembianza, Pretesto, Scusa.

COVERTELA, s. f. Coperchiella o Coverchiella, Frode o sim. ma coperta a fine d'ingannare altrui. Copritura; Ricoperta e Ricoveria, valgono Scusa, Pretesto.

CON COVERTELA, detto avverb. Copertamente.

COVERTIN, s. m. T. de' Vetturali, Contrammantice, Mantice di calesso o simile per coprire il davanti della cassa.

Copertino, detto in T. Mar. Quella tela

o stuoia che s'adatta sopra alcuni cerchi piegati a guisa d'arco, e che formano una specie di capanna nel vascello.

COVERTINA, s. f. Copertina o Covertina, Piccola coperta di letto, e dicesi anche quella che si mette sopra i Cavalli. Coltricina, dicesi la Copertina del letto, s'è riempita di piuma — Mantellino, Quella coperta colla quale si ricoprono le immagini sacre e talora i bambini nella culla.

COVERTO, s. m. Copertura o Tetto, Coperta delle fabbriche — PICCOLO COVERTO, Tettarello. V. COPETI — METTER IN COVERTO UNA FABBRICA, Condurre a tetto la fabbrica.

Le parti del tetto sono le seguenti. CAENA DEL COVERTO, Cavalletto o Cavallo, T. degli Architetti, Composizione ed aggregamento di più travi e legni ordinati a triangolo per sostener tetti pendenti da due parti, V. COLMEGNA — LETO DE LA CAENA, Asticciucola o Tirante o Prima corda, chiamasi la Maggiore delle travi, ch'è in fondo e posta in piano — BISCANTIERI, Puntoni, si dicono Le due travi che dai lati vanno ad unirsi nel mezzo formando angolo ottuso — MEZA CAENA, Monaco, si dice la Travetta corta di mezzo, che passando fra i puntoni piomba sopra all'asticciucola — COLMELETTI, Razze e Monachetti o Monachini, sono i Due corti legni che puntano nel Monaco e nei Puntoni — GRONDAL, Tettaia, Quella parte del tetto che sporge in fuori del muro della fabbrica — MORAL, Corrente, e nel dimin. Correntino, Que' travicelli quadrangolati lunghi e sottili, che servono a diversi usi e specialmente per far palchi e coperture di edilizii, adattandogli fra trave e trave, e dicesi anche Piana. V. CORO e RESPIRO.

ESSER AL COVERTO O ANDAR AL COVERTO DEL SOO, detto fig. Esser al coperto o Mettersi al coperto o Ricoprirsi, vale Mettersi o Esser in sicuro pel proprio interesse.

COVERTO, add. Coperto da Coprire.

COVERTO DE COLOR, Cosperso, dicesi di Colore sparso che cuopra.

COVERTO DE BANDA, Soppannato di latata; Cristallo soppannato di foglia.

OMO COVERTO, detto fig. Uomo coperto, Uomo cupo che tien su le carte, che non iscuopre la sua intenzione.

PAESE COVERTO DA UN MONTE, Paese coperto, val Riparato, cioè difeso da vento o simile.

BRONZA COVERTA, V. BRONZA.

COVERTOR, s. m. Copertoio; Covertioio; Coperta; Copertura; Copritura, Cosa qualunque che copra.

COVERTOR DA LETO, Copertoio; Soppraccoperta; Dossiere; Dossiero; Celone — COVERTOR STAMPÀ, Sargia Panno lino o lana di varii colori e comunemente dipinto, con cui si copre il letto — COVERTOR IMBOTTITO, Coltrone; Coperta imbottita — COVERTOR DE PIUMIN, Coltrice; Coltriccetta, Arnese da letto ripieno di piuma.

COVERTOR DA TOLA, Celone, e si può an-